



PARERE

n. 3 del 15 Aprile 2011

(o.d.g. 3 del 15 Aprile 2011)

OGGETTO: Comune di Zovencedo (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- Questa Commissione, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 15 Aprile 2011 come da nota n. 179608 del 13.04.2011 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Zovencedo (VI) con note n.3167 del 22.12.09, n.2285 del 12.10.2010 n. 2718 del 04.12.2010 n. 2736 del 07.12.2010 del 09.12.2010 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

- Il Comune di Zovencedo ha approvato con DGC n. 32 del 11.05.06 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;

In data 03.07.2006 è stato sottoscritto l'accordo di pianificazione tra Regione e Comune

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PAT, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Zovencedo, con DGC n.39 del 06.08.2008 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Il Comune di Zovencedo con DCC n. 16 del 03.03.09, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune della Provincia e sui quotidiani: "Corriere del Veneto" e "Il Giornale di Vicenza" del 15.03.09.

Con dichiarazione del 09.10.2010 si attesta che non sono pervenute osservazioni in merito al Rapporto Ambientale;

- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

La Commissione Regionale VAS, con parere n. 100 del 06/08/2008, aveva espresso parere favorevole sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare con le alcune prescrizioni che sono state ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale.

- **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire la documentazione in ordine alle procedure (lettera di richiesta prot. regionale n.269178 del 13/05/2010) nonché maggiori elementi di conoscenza ed integrazioni al Rapporto Ambientale presentato (lettera di richiesta prot. regionale n.598832 del 16/11/2010). Per quanto riguarda l'iter procedurale sono state presentate delle integrazioni in data 20/10/2010 con nota prot. n.2285 DEL 12/10/2010, mentre per quanto riguarda i contenuti tecnici del R.A. sono state presentate delle integrazioni in data 06/12/2010 con nota prot. n. 2718 del 04/12/2010.

Durante la fase istruttoria si è tenuto un incontro con il valutatore per definire alcune questioni in ordine



alla metodologia di valutazione ed alla scelta degli scenari alternativi.

In data 28.01.2011 il Comune di Zovencedo ha trasmesso in via definitiva un R.A.- Integrato.

– **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il Comune di Zovencedo si colloca al centro sistema collinare dei Monti Berici con un'estensione di 9.08 Km², confinante con i comuni di Brendola a nord-ovest, Arcugnano a nord-est, Barbarano Vicentino ad est, Villaga a sud e Grancona a ovest.

La particolare natura geologica del terreno, con rocce prevalentemente calcaree, determina la morfologia del territorio che è contraddistinta da due pianori in quota (San Gottardo a nord, Zovencedo a sud) accessibili attraverso brevi valli dai pendii ripidi e scoscesi (valle del Gazzo fra S. Gottardo e Zovencedo, Val Liona-Val Pressia a sud di Zovencedo). I due pianori sono connessi a est da un sistema lineare in quota percorso dalla SP "dorsale dei Berici"

Tale natura geologica ha profondamente caratterizzato sia la vegetazione che, conseguentemente, l'uso agricolo del territorio (ben 2,60 Km² sono utilizzati a bosco a fronte di una SAU pari a 1,8 Km²), ed ha favorito già in passato lo sviluppo di attività estrattive (pietra di Vicenza), prevalentemente in galleria.

L'intero territorio comunale rientra quindi all'interno dall'area Sito di Interesse Comunitario dei Monti Berici (SIC IT 3220037), ed è interessato dal recente Piano d'Area del Monti Berici (PAMOB)

Il comune di Zovencedo rientra inoltre nel Patto Territoriale dell'Area Berica il cui protocollo è stato approvato a Venezia in data 11 aprile 2000 con l'obiettivo di coordinare azioni relative alla valorizzazione delle risorse del territorio omogeneo e alla gestione di alcuni servizi amministrativi come lo "sportello unico per le imprese.

Il Comune appartiene alla ULSS n. 6 Vicenza.

Il territorio comunale appartiene inoltre al comprensorio del Consorzio di Bonifica n. 11 "Riviera Berica".

– **INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO**

La popolazione residente nel comune di Zovencedo nell'anno 2005 risulta pari a 863 abitanti, di cui 451 maschi e 412 femmine; di questi i residenti stranieri sono complessivamente n.77 di cui 45 maschi e 32 femmine.

La struttura sociale è caratterizzata anche da un grado di istruzione relativamente omogeneo rispetto al quadro delle medie provinciali.

Il sistema economico del Comune di Zovencedo è caratterizzato dalla presenza di alcune unità produttive di carattere artigianale a conduzione familiare e alcune attività legate al settore della ristorazione.

Il sistema insediativo presenta una caratteristica strutturale territoriale, in cui le funzioni centrali si risolvono in aggregazioni per nuclei (borghi), lungo le vie e valli che risalgono il sistema collinare.

La principale via di comunicazione è rappresentata dalla strada statale "dorsale dei berici" che in alcuni punti determina il confine con gli altri Comuni limitrofi.

Le altre vie di comunicazione all'interno del territorio comunale sono rappresentate da percorsi minori quali, strade comunali, strade vicinali e strade private ed interpoderali.

Da citare i numerosi sentieri e percorsi naturalistici presenti su tutto il territorio.

La rete dei servizi vede la presenza sul territorio comunale di una serie di attrezzature e impianti di interesse comunale, ovvero servizi rivolti più direttamente alla popolazione residente, e altri di rango sovracomunale afferenti prevalentemente al settore scolastico.

Per quanto riguarda le attività produttive l'attività prevalente è legata all'estrazione della pietra di Vicenza in cave in galleria.

Per quanto riguarda le attività commerciali il tutto si riduce ad una presenza di una piccola attività commerciale (alimentari) e di una farmacia nella frazione di S.Gottardo.

Per quanto riguarda il settore turistico si segnala un tasso di turisticità pari a 1,1 nell'anno 2005. Il turismo è prevalentemente legato all'escursionismo nei numerosi sentieri presenti nel territorio, all'attività sportiva nell'insediamento di San Gottardo ed alla visita di cave dismesse e luoghi di testimonianze dell'archeologia industriale quali i mulini.

– **STATO DELL'AMBIENTE**



Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale approfondisce le differenti matrici ambientali indicate nel Rapporto Ambientale Preliminare.

La determinazione e la valutazione di stato delle componenti ambientali, effettuata nel Quadro Conoscitivo, permettono di identificare le informazioni in grado di rappresentare e valutare lo stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano e costituisce il riferimento indispensabile per la definizione degli obiettivi e dei contenuti di piano per la valutazione di sostenibilità. Il capitolo relativo all'analisi dell'ambiente è stato approfondito con una trattazione di dettaglio per singola matrice; il quadro conoscitivo peraltro già analizzato in sede di Rapporto Ambientale Preliminare, poi implementato in sede di Rapporto Ambientale, appare completo e sufficientemente sviluppato al fine di poter rappresentare lo stato del territorio in esame.

In particolare, per alcune matrici ambientali (Matrice acqua, Matrice paesaggio e patrimonio architettonico culturale, matrice agenti fisici, ambiti interessati ad attività di cava) sono state richieste delle integrazioni e/o delucidazioni, che in sede istruttoria il valutatore ha opportunamente fornito, completando il quadro conoscitivo sul territorio analizzato.

– CRITICITA' AMBIENTALI

Il territorio di Zovencedo, anche per la sua collocazione geografica, è rimasto “marginale” rispetto agli intensi e sconvolgenti processi di trasformazione territoriale che hanno caratterizzato il Veneto ed il Vicentino negli ultimi decenni. Ancora oggi la superficie “zonizzata” del territorio comunale (mq 146.549 fra zone A – B – C1 - C2 – D e 35.593 di zona F) è pari al 2% di quella totale e la densità insediativa è pari a 95 abitanti per kmq (anno 2007) contro una media provinciale pari a 315 abitanti per kmq.

Le specificità già evidenziate con la Relazione Ambientale si riassumono in una particolare condizione in cui la problematica ambientale generale del comune di Zovencedo è data dalla necessità di mantenimento e conservazione dell'equilibrio fra struttura ambientale-paesaggistica e presenza dell'uomo. Questo territorio ha mantenuto e conservato gran parte della sua dotazione ambientale naturale, e per certi aspetti ciò è dovuto al particolare rapporto fra la presenza dell'uomo ed il contesto specifico, rapporto che si sintetizza in una serie di condizioni specifiche e tipologie insediative che si sostanziano in un vero e proprio “modello”.

Quasi il 50% della popolazione risiede in aree classificate agricole dal vigente PRG a fronte di un tasso di occupazione in agricoltura pari al 2,75% degli attivi (10 occupati in agricoltura a titolo principale su 363 occupati totali), mentre il resto si concentra principalmente nei centri di Zovencedo e San Gottardo, e in nuclei sparsi quali di Calto, Mottolo, Fontana, Gazzo ecc. Contemporaneamente il settore agricolo vede la presenza di 122 aziende prevalentemente di piccole dimensioni (il 96% con S.A.U. inferiore a 5 ettari) a conduzione familiare in cui operano 343 unità (121 conduttori, 212 familiari coadiuvanti, 1 salariato, 9 addetti a tempo determinato).

Questo dato disegna già chiaramente il particolare rapporto fra il modello insediativo ed il sistema ambientale, che vede una diffusa presenza sul territorio di operatori che pur non derivando direttamente il proprio reddito da settore primario, mantengono con l'agricoltura un tradizionale e positivo rapporto (oltre 100 aziende sono gestite a titolo “non principale”), e ben 343 persone si occupano direttamente del lavoro agricolo a fronte di solo 10 “professionisti”.

Si delinea così uno degli elementi caratteristici del “presidio” del territorio; un territorio particolare, che coniuga la caratteristica rurale agli aspetti ambientali segnati dalla diffusa presenza delle aree boscate, dalla specifica morfologia con i ripidi versanti, la presenza dei taglia poggi, degli altopiani con le doline e i mottoli.

Il Presidio umano di questo territorio diviene così la condizione fondamentale del suo stesso mantenimento, secondo modelli che devono necessariamente superare la classica e schematicamente riduttiva zonizzazione in zone agricole e zone urbane.

La sempre minore occupazione della popolazione in agricoltura rischia di relegare a condizioni di marginalità aree e ambiti particolari, fra questi i prati permanenti e i tagliapoggi, il cui abbandono con la conseguente rinaturalizzazione a bosco potrebbe comportare la riduzione di habitat per diverse specie della fauna locale, oltre che il degrado di componenti paesaggistiche significative..

Il principale impatto sul territorio da parte dell'attività umana sul territorio di Zovencedo è dato storicamente dalla presenza di attività estrattive di pietra da taglio (pietra di Vicenza), prevalentemente nella valle del Gazzo, realizzate in “miniera” che, oltre allo specifico impatto connesso all'escavazione,



comporta anche un moderato carico viario di tipo pesante connesso al trasporto del materiale estratto verso i luoghi di lavorazione e commercializzazione. Tale attività è governata da strumenti normativi e di programmazione settoriale di livello superiore alla scala comunale, e che, nella loro evoluzione, hanno progressivamente condizionato e limitato l'attività di escavazione, per cui attualmente sono attivi nove siti di escavazione di cui 3 in scadenza dell'autorizzazione, mentre 9 sono quelli che, in atto al 1975, non hanno visto autorizzato il proseguimento dell'attività.

ANALISI EX ANTE (SINTESI)	CRITICITÀ RILEVATE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ'
<p>il territorio si colloca al centro del sistema collinare Berico con una consistente permanenza di aree boscate, prati permanenti e culture specializzate a vite.</p> <p>Il settore agricolo, con soli 62,89 ettari a seminativo, non risulta determinare significativi carichi inquinanti derivanti da impiego di prodotti chimici rispetto all'equilibrio naturale complessivo.</p> <p>Il sistema insediativo presenta una struttura territoriale, in cui le funzioni centrali si risolvono in aggregazioni per nuclei (borghi), lungo le vie e valli che risalgono il sistema collinare nei sistemi gravitazionali centrali di Zovencedo e San Gottardo. Un impianto compositivo basato sul ritmo del costruito-non costruito, dell'aggregazione per corti o piccoli nuclei, connesso ad un sistema diffuso extraurbano, ancora pervaso del tradizionale rapporto dell'abitare con l'ambiente naturale e storico in cui si colloca</p>	<p>La sempre minore occupazione della popolazione in agricoltura rischia di relegare a condizioni di marginalità aree e ambiti particolari, fra questi i prati permanenti e i tagliapoggi, il cui abbandono con la conseguente rinaturalizzazione a bosco potrebbe comportare la riduzione di habitat per diverse specie della fauna locale, oltre che il degrado di componenti paesaggistiche significative.</p> <p>Una ipotesi di esclusiva "densificazione" attorno ai nuclei centrali può incontrare limiti determinati dalla morfologia del territorio, ma può anche non trovare giustificazione socioeconomica e territoriale (almeno per il fabbisogno residenziale pregresso della popolazione insediata) rispetto alle più profonde specificità territoriali rilevate.</p>	<p>Tutela e salvaguardia della permanenza della popolazione quale presidio umano sul territorio, valorizzazione dei modelli territoriali e compositivi derivanti da rapporto del lavoro dell'uomo con la risorsa ambiente, anche mediante forme innovative e compatibili (ospitalità, turismo culturale, scientifico, sportivo, agriturismo ...)</p> <p>Promozione nelle aree marginali, del mantenimento delle attività agricole tradizionali e di tipo familiare (colture di nicchia, primizie, prodotti tipici e nuove colture che caratterizzino e identifichino il territorio) delle comunità rurali.</p> <p>Contenuto rinforzo della residenzialità attorno ai luoghi centrali per il recupero demografico rispetto all'esodo degli anni 50 e 60, mantenendo una tipologia basata sul ritmo del "costruito - non costruito".</p>
<p>Non sono presenti zone produttive strutturate; le previsioni urbanistiche pregresse in tal senso non hanno trovato attuazione. Sono presenti altresì alcune attività isolate connesse prevalentemente alla lavorazione della pietra o al piccolo artigianato di servizio.</p> <p>Non si registra la presenza di attività produttive secondarie con immissioni inquinanti in atmosfera o scarichi reflui in corsi d'acqua superficiali.</p> <p>Presenza di attività estrattive di pietra da taglio, prevalentemente nella valle del Gazzo, realizzate in "miniera".</p>	<p>Le previsioni del vigente PRG circa una nuova zona produttiva sembrano non trovare più le condizioni economico-localizzative che ne possano giustificare il costo ambientale oltre allo specifico impatto connesso all'escavazione, tali attività comportano un moderato carico viario di tipo pesante connesso al trasporto del materiale estratto verso i luoghi di lavorazione e commercializzazione.</p>	<p>Revisione della previsione del PRG vigente mediante esclusione della formazione di nuove zone produttive.</p> <p>Promozione del recupero ambientale o dell'attenuazione d'impatto per le attività in essere (fuori zona)</p> <p>Limitazione dell'interferenza fra il sistema insediativo e le viabilità di attraversamento a carattere extraurbano</p> <p>Messa in sicurezza, recupero e valorizzazione dei siti dismessi a scopi scientifici culturali</p>
<p>I nuclei abitati sono dotati di impianto di fognatura pubblica (con gestione assegnata a ditta specializzata) mentre per le case sparse isolate il sistema adottato per lo smaltimento degli scarichi domestici è prevalentemente quello della depurazione mediante vasche imhoff e sub-irrigazione, favorito dalla scarsa presenza di falde</p>	<p>La distribuzione territoriale diffusa degli insediamenti non permette un collegamento in rete sistematico per tutte le forme di sottoservizio tecnologico</p>	<p>Favorire la diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (biomasse, solare)</p>



<p>superficiali.</p> <p>Il territorio lungo il confine nord e presso il nucleo abitato di San Gottardo è attraversato dalla linea ad alta tensione delle FF.SS. (132.000 Kw)</p> <p>Il comune è dotato di recente Piano Acustico da cui non si rilevano particolari condizioni di conflitto.</p>	<p>Esposizione a campo elettromagnetico per alcuni nuclei sparsi in prossimità di località Santiella</p>	<p>Sarà necessaria una attenta valutazione rispetto ai criteri e alla complessa normativa vigente riguardo alla protezione della popolazione dall'esposizione a onde e campi elettromagnetici, in particolare andranno misurate le specifiche condizioni dei campi generati in rapporto agli insediamenti destinati a presenza permanente delle persone. Su tale problematica andrà approfondito anche l'aspetto inerente agli impianti per la telefonia mobile (attualmente assenti sul territorio comunale) che dovessero in futuro essere richiesti, in rapporto al sistema insediativo e alla tutela del patrimonio storico e paesaggistico, con eventuale indicazione di siti maggiormente compatibili.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

– OBIETTIVI E AZIONI DEL PAT

I principali obiettivi definiti dall'Amministrazione Comunale in sede di Documento Preliminare e poi confermati dal Piano di Assetto del Territorio sono stati articolati per i sistemi ambientale; insediativo e infrastrutturale.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI SPECIFICHE PROPOSTE
<p>SISTEMA AMBIENTALE</p> <p>tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio</p>	<p>individuare e disciplinare le aree di valore naturale ed ambientale e definire gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione in termini "restauro del territorio".</p>	<p>individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le emergenze geomorfologiche quali le doline e i covoli, le grotte e cavità di tipo carsico; • le aree boscate (ceduo, termofilo, xerotermofilo) e i prati permanenti (aridi, umidi, stabili); • i crinali di particolare interesse (il sistema della Valle del Gazzo, il sistema dell'alta Val Liona e della Valle Pressia); • il sistema idrografico superficiale, le sorgenti, gli "scaranti" e le zone umide, • i tagliapoggi, <p>Sito di Interesse Comunitario dei Monti Berici (SIC IT 3220037): PAT propone le condizioni generali per la Valutazione di Incidenza, indicando anche le soglie e i criteri di verifica per gli interventi puntuali.</p>
<p>DIFESA DEL SUOLO</p> <p>prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse</p>	<p>definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico in ambito collinare, le aree esondabili, quelle a maggiore rischio sismico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare, anche in riferimento ai siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, o la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico", con particolare riguardo alla messa in sicurezza dei siti; • accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, favorendo in generale la conservazione o il ripristino degli elementi naturali utili al trattenimento delle acque meteoriche (aree boscate, tagliapoggi, bacini naturali o artificiali, briglie di contenimento o rallentamento aree umide...); • verificare le condizioni operative per gli interventi di sicurezza



<p>naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.</p>		<p>e protezione civile, anche in riferimento all'accessibilità delle diverse zone del territorio, agli interventi di manutenzione ordinaria ed esercizio per garantire la massima tutela dal rischio di incendi, agli interventi strutturali (opere tagliafuoco), anche in modo concordato con enti competenti quali il Servizio Forestale dello Stato e la Protezione Civile</p>
<p>PAESAGGIO AGRARIO tutela e valorizzazione</p>	<p>tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale, e degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico</p>	<ul style="list-style-type: none"> •salvaguardia delle attività primarie ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio, al rapporto fra s.a.u. – aree boscate e prati come componenti integrate delle unità di paesaggio; •conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali; •salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici. •sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo, anche mediante il recupero e la valorizzazione di edifici non più funzionali alla conduzione del fondo
<p>PAESAGGIO DI INTERESSE STORICO tutela e valorizzazione</p>	<p>recepire ed integrare nel quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e specificarne la relativa disciplina</p>	<p>Individuare e tutelare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati (via Borgo, Mottolo, Franceschini, Castello, Calto ...); • documenti della civiltà industriale: i mulini della Valle del Calto e della Val Liona; • sistema insediativo rurale e le relative pertinenze a orto, giardino o brolo, il sistema delle corti, gli annessi, le colombare, la casa rupestre di Zovencedo; • sistema storico delle opere idrauliche, con le fontane "Delle Donne", "Del Monte", "Di Zovencedo", Travegno", "del Borgo, "dei Marani"; • siti di escavazione; • sistemazioni agrarie tradizionali (i terrazzamenti – taglipoggi ...); • zona archeologica in località Castello; • itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo, e la PAMOB
<p>CENTRI STORICI definire la classificazione dei Centri storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative</p>	<p>Per ogni centro o "borgo" storico (Zovencedo, Mottolo, S.Gottardo, Borgo, Calto) individuarne la perimetrazione, gli elementi peculiari, le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio. Stabilire le direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi PI, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo</p>	<p>Individuare la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso, il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria, anche il rapporto con l'ambiente naturale circostante, in alcuni casi anche con le funzioni agricole originarie, al ritmo del "costruito – non costruito", all'edificazione a perimetro delle cortine e degli spazi cortilizi interni</p> <ul style="list-style-type: none"> •specificare i criteri per la verifica e l'approfondimento e la formalizzazione del quadro conoscitivo relativo a tutti i fabbricati e manufatti presenti all'interno dei centri storici, nonché agli spazi liberi esistenti d'uso privato o pubblico. IL PI classifica con apposite schede il patrimonio edilizio esistente, verificando ed aggiornando il patrimonio conoscitivo e l'esperienza pregressi (schede PRG vigente), •definire le modalità per l'individuazione delle categorie in cui gli elementi sopra descritti devono essere raggruppati, per caratteristiche tipologiche e pregio storico-architettonico, in riferimento alle categorie di ripristino – restauro - ristrutturazione



	storico-architettonico, verificando anche la congruità e gli esiti del percorso pianificatorio pregresso (P.R.G. vigente)	parziale - ristrutturazione urbanistica), <ul style="list-style-type: none"> •individua i limiti per la nuova edificazione di integrazione o completamento, in funzione allo stato di conservazione, al pregio degli edifici, ed alla struttura del tessuto urbano;
SISTEMA INSEDIATIVO Rispetto alla caratteristica struttura territoriale, in cui le funzioni centrali si risolvono in aggregazioni per nuclei (borghi), lungo le vie e valli che risalgono il sistema collinare, connota in modo del tutto specifico l'organizzazione dei sistemi gravitazionali centrali (Zovencedo e San Gottardo), il PAT prevede di rinforzare il ruolo territoriale di tali ambiti	definire un'organizzazione per ATO che ripropongano un impianto compositivo basato sul ritmo del costruito-non costruito, dell'aggregazione per corti o piccoli nuclei, articolate ad integrare le strutture insediative centrali, con l'obiettivo di rinforzarne il rango urbano.	<ul style="list-style-type: none"> •promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile di riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale. •Individuare le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi; in particolare per la zona di San Gottardo dove andranno prevalentemente collocate le previsioni di nuovo insediamento, il cui dimensionamento, oltre che rispondere alle esigenze generali della domanda anche rispetto all'obiettivo di recupero demografico, dovrà perseguire l'obiettivo del raggiungimento di soglie funzionali capaci di sostenere "quantitativamente" il ruolo di centralità dell'ambito, l'organizzazione dei servizi e la dimensione di "quartiere integrato" dello stesso; •Individuare le opportunità di integrazione e completamento, in particolare per Zovencedo e per i nuclei minori consolidati, afferenti a tipologie e modalità di intervento e trasformazione su dimensioni unitarie proprie dell' "auto costrizione" e dell'intervento codificato diretto •<i>stabilire il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni e alle caratteristiche e agli obiettivi di disegno urbanistico locali;</i> •<i>definire gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari gli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale, prevedendo anche l'integrazione di funzioni di "supporto" quali bed and breakfast – country house e altre attività a carattere ricreativo, sportivo ricettivo;</i> •definire gli standard abitativi e funzionali, che nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.
TERRITORIO RURALE salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità	tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il consumo; promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;	<ul style="list-style-type: none"> • rilevare le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni culturali, la consistenza dei settori: zootecnico, ortofloro-vivaistico, ecc. • promuovere la valorizzazione del territorio rurale disciplinando i movimenti di terra, l'apertura di nuove strade, la conservazione ed il miglioramento dei boschi, delle aree prative, delle aree umide, ecc.; • promuovere la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando l'opportunità di inserire destinazioni residenziali o turistico-ricettive. • individuare gli ambiti paesaggistici significativi per la valorizzazione delle caratteristiche ambientali, ovvero quegli elementi che si distinguono come particolarmente significativi rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche della



	<p>promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agricole tradizionali e di tipo familiare, delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari; Per la stessa tutela e salvaguardia della struttura ambientale, così come determinatasi storicamente nell'inscindibile rapporto fra la natura ed il lavoro dell'uomo, il PAT prevede di favorire la permanenza del presidio sul territorio ricercando le forme più coerenti per il recupero e la valorizzazione di tale rapporto.</p>	<p>zona agricola o contengono particolari segni storici del processo di formazione del territorio, e rappresentano autentiche isole storico-naturalistiche, rimaste per certi aspetti marginali rispetto ai più recenti processi di trasformazione del paesaggio agrario o elementi ancora leggibili della stratificazione storica dello stesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire il recupero e la riabilitazione dei fabbricati sparsi che ancora svolgono, o possono recuperare, una specifica valenza in tal senso, ovvero fabbricati storici o tipologicamente funzionali al presidio di fondi rurali anche se non tali da costituire unità aziendali agricole autonome in termini economico-produttivi • Favorire il "riordino" anche mediante il trasferimento di insediamenti impropri o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati. • Determinare le condizioni per l'adeguamento funzionale dei fabbricati minori esistenti, ovvero indicando le soglie "edilizie" per gli interventi di semplice adeguamento funzionale rispetto agli standard abitativi correnti al fine di favorire e consolidare la permanenza dei nuclei familiari sul territorio, quale presidio umano fondamentale per la conservazione del paesaggio e della specifica struttura territoriale così come storicamente determinati nell'inscindibile rapporto fra natura e lavoro dell'uomo;
<p>ATTIVITA' PRODUTTIVE Valutare la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario definire le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile". in particolare, considerando la specifica connotazione ambientale del territorio comunale, il livello di infrastrutturazione in atto e le specifiche condizioni settoriali</p>	<p>Favorire il mantenimento delle attività in atto, in particolare quelle che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico). Verificare lo stato di attuazione delle attuali previsioni di nuovo insediamento. Escludere la formazione di nuove zone produttive</p>	<p>definire i criteri per favorire il mantenimento, adeguamento e rinforzo degli insediamenti in atto, definendo anche i criteri per il corretto inserimento ambientale</p> <p>esclude la formazione di nuove aree produttive, verifica lo stato di attuazione di quelle già previste, indicando soluzioni diverse (trasformazione d'uso del suolo) per quelle ancora inattuata; in particolare in Località "Santiella" dove insiste attualmente l'unica previsione di zone produttiva di espansione sul territorio comunale, previsione che andrà quindi ridiscussa in termini di una diversa destinazione più coerente alla prevalente composizione residenziale dell'intero ambito territoriale omogeneo;</p> <ul style="list-style-type: none"> •definire i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, con particolare riguardo alle attività che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico); •precisare gli standard di qualità dei servizi, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro. <p>Per il piccolo artigianato (artistico o di servizio) e per il settore terziario, in relazione alla sua diretta funzione complementare ed integrativa del sistema insediativo residenziale, il PAT norma le condizioni per un corretto inserimento e valorizzazione degli insediamenti in funzione negli specifici contesti urbani, definendo i criteri di compatibilità degli stessi.</p>
<p>SETTORE TURISTICO – RICETTIVO promuovere</p>	<p>valutare la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e</p>	<p>favorire la riabilitazione dei fabbricati suscettibili di valorizzazione in tal senso, con riguardo al recupero di quelli non più funzionali alla conduzione del fondo, e prevedere, in alcune limitate situazioni, nuovi insediamenti a carattere turistico-</p>



<p>l'evoluzione delle attività turistiche</p>	<p>promuovere l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, silvopastorale, ecc.;</p>	<p>ricettivo in posizione strategica riguardo all'accessibilità al territorio comunale, in particolare lungo la "dorsale berica" verificare la dotazione di servizi e prevede il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati, con particolare riguardo all'integrazione fra gli specifici progetti "settoriali" quali quelli indicati per il recupero delle cave dismesse e dei mulini (testimonianze dell'archeologia industriale), per la valorizzazione di attività tipiche della lito-tecnologia, per l'insediamento sportivo di San Gottardo e il centro ricettivo – ricreativo e del "benessere" di Zovencedo (servizi a scala territoriale) e in località Gazzo per il recupero del nucleo del "Gobbo", il sistema complessivo della ricettività ospitalità;</p>
<p>ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE prevedere il riuso dei principali e più significativi, manufatti che documentano la storia della civiltà industriale</p>	<p>individuare e valorizzare le zone e i manufatti dell'archeologia industriale (i mulini e le cave dismesse.), con lo scopo di un loro possibile recupero e riutilizzo per usi culturali, didattici, espositivi. In ogni caso prospettando destinazioni maggiormente compatibili con gli insediamenti e/o l'ambiente circostante e coerenti con le caratteristiche tipologiche originarie, secondo gli indirizzi e i programmi più generali posti dal P.A.MO.B adottato.</p>	<p>indicare per i siti di escavazione dismessi le modalità generali per una loro valorizzazione, anche per il contrastare dei processi di degrado altrimenti connessi all'abbandono. Per queste particolari situazioni (in parte già segnalate con il PAMOB adottato come "Cava Vangelista", "Cava Cengio", la cava di Zovencedo) si prevedono interventi di messa in sicurezza e destinazioni a carattere turistico - ricreativo, museale – testimoniale, scientifico – didattico, per le quali potranno essere previsti piccoli volumi di servizio ed integrazione da realizzare nel più rigoroso rispetto storico – ambientale, e da convenzionare con l'Amministrazione Comunale (se non realizzate direttamente dalla stessa) in funzione della specifica funzione di servizio riconosciuta. Il PAT definisce quindi i criteri per il recupero di tutti i manufatti di "archeologia industriale", la cui disciplina specifica è precisata dal Piano degli Interventi.</p>
<p>SERVIZI A SCALA TERRITORIALE individuare ed verificare le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale</p>	<p>verificare ed individuare, i principali Poli Funzionali, nei quali sono presenti funzioni strategiche, e servizi ad alta specificazione economica, culturale, sportiva, ricreativa, ricettiva assistenziale e della mobilità anche in relazione alle previsioni e programmi di rango superiore (P.T.C.P. P.T.R.C. P.A.MO.B adottato ecc.), o che comunque svolgono</p>	<ul style="list-style-type: none"> •programmare i nuovi Poli Funzionali definendo gli ambiti idonei per la loro localizzazione in base alle specifiche previsioni di livello superiore, alle opportunità di recupero delle preesistenze, ed in relazione alle particolari previsioni settoriali connesse alla ricettività, all'assistenza, alla fruizione sociale delle risorse ambientali; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> -l'insediamento sportivo di San Gottardo (segnalato anche con il PAMOB adottato) di cui si prevede in potenziamento soprattutto in relazione alle attività pertinenti connesse, alla ricettività e all'integrazione funzionale, per il rinforzo del ruolo di centro sportivo di rango sovramunicipale (stages – ritiri – preparazioni – manifestazioni) -l'ambito limitrofo all'area cimiteriale di Zovencedo di cui si prevede una valorizzazione in termini ricettivi, para-sanitari, centro benessere, ospitalità •definire le caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale e del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie per i poli funzionali di nuova previsione;



<p>SISTEMA INFRASTRUTTURALE Verificare e valutare la coerenza fra il sistema locale e quello sovracomunale</p>	<p>funzioni di servizio di scala sovracomunale Individuare e suddividere il sistema delle strutture per la mobilità, in sottosistema infrastrutturale sovracomunale e in sottosistema infrastrutturale locale raccordandosi con la pianificazione di settore prevista</p>	<ul style="list-style-type: none"> • individuare la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano e alla mobilità connessa alla fruizione turistico ricreativa dell'ambiente berico; • individuare le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo primario. Individuando ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente; • precisare la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale • Definire il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale; verificare e determinare le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali;
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI SPECIFICHE
<p>Sostegno e consolidamento della struttura socio economica specifica in rapporto alle condizioni del particolare sistema territoriale ed insediativo. Recupero demografico rispetto ai flussi emigratori precedenti</p>	<p>Consolidamento del ruolo aggregativo delle località centrali; mantenimento del presidio umano sul territorio secondo i modelli insediativi tradizionali; Sostegno dei processi di valorizzazione economica delle specificità locali e valorizzazione delle risorse e potenzialità attrattive turistico ambientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane; • Ridiscussione del modello di aggregazione urbana secondo le specificità ambientali, l'valorizzazione del ritmo del costruito – non costruito come modalità di inserimento nel contesto • Individuare le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi; in particolare per la zona di San Gottardo dove andranno prevalentemente collocate le previsioni di nuovo insediamento, il cui dimensionamento, oltre che rispondere alle esigenze generali della domanda anche rispetto all'obiettivo di recupero demografico, dovrà perseguire l'obiettivo del raggiungimento di soglie funzionali capaci di sostenere "quantitativamente" il ruolo di centralità dell'ambito, l'organizzazione dei servizi e la dimensione di "quartiere integrato" dello stesso; • Individuare le opportunità di integrazione e completamento, in particolare per Zovencedo e per i nuclei minori consolidati, afferenti a tipologie e modalità di intervento e trasformazione su dimensioni unitarie proprie dell' "auto costruzione" e dell'intervento codificato diretto • stabilire il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni e alle caratteristiche e agli obiettivi di disegno urbanistico locale • Rilevazione e definizione dei sistemi diffusi secondo livelli dimensionali adeguati ai reali bisogni abitativi della popolazione insediata; • Favorire l'integrazione e il completamento dei sistemi a corte anche mediante riqualificazione e recupero • Favorire il recupero e la riabilitazione dei fabbricati sparsi che ancora svolgono, o possono recuperare, una specifica valenza, ovvero fabbricati storici o tipologicamente funzionali al presidio di fondi rurali anche se non tali da costituire unità aziendali agricole autonome in termini economico-produttivi • Favorire il "riordino" anche mediante il trasferimento di insediamenti impropri o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.

Sintesi degli obiettivi del PAT

Coerentemente al percorso fini qui richiamato gli obiettivi del PAT di Zovencedo possono essere riassunti secondo il seguente schema:

OBIETTIVI PRINCIPALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI SPECIFICHE
-----------------------------	----------------------------	--------------------------



<p>SISTEMA AMBIENTALE</p> <p>Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale;</p> <p>Tutela dell'equilibrio ecologico del territorio e dell'integrità del paesaggio</p>	<p>Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico;</p> <p>tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale;</p>	<p>Individuazione e tutela delle emergenze geomorfologiche, delle aree boscate, del sistema idrografico superficiale, sorgenti, "scaranti"</p> <p>Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) in relazione al Sito di Interesse Comunitario dei Monti Berici (SIC IT 3220037) RETE NATURA 2000</p> <p>salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri ecologici</p> <p>miglioramento e recupero ambientale dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico"</p> <p>garantire la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica</p> <p>conservazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, mediante Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale</p> <p>Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo,</p>
<p>SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO</p> <p>Sostegno dei valori e delle attività economiche compatibili</p>	<p>Valorizzazione delle attività tradizionali connesse al sistema ambientale e delle potenzialità turistiche di visitazione</p>	<p>Rinuncia alla formazione di nuove zone produttive e ridefinizione delle precedenti previsioni</p> <p>sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo</p> <p>mantenimento delle attività in atto che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico)</p> <p>evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole</p>
<p>SISTEMA INSEDIATIVO</p> <p>Tutela e valorizzazione dei modelli insediativi "storicizzati" e determinati in relazione al contesto ambientale</p> <p>recupero demografico sui valori pregressi</p>	<p>Tutela e valorizzazione dei centri storici</p> <p>Integrazione e qualificazione dei sistemi insediativi centrali,</p> <p>mantenimento del presidio umano sul territorio</p>	<p>Individuazione della perimetrazione per ogni centro o "borgo" storico (Zovencedo, Mottolo, S.Gottardo, Borgo, Calto) anche oltre i limiti dell'Atlante Regionale,</p> <p>Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso</p> <p>miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane "consolidate" individuando anche i "margini" di contenimento secondo tipologie conformi alle determinati storico-ambientali</p> <p>Individuazione delle le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, anche rispetto al ritmo del costruito/non costruito</p> <p>Individuazione dei sistemi della residenzialità diffusa secondo i modelli insediativi conformi al contesto specifico e definizione delle sogli per interventi edilizi di integrazione/addizione delle corti rurali</p> <p>Promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con destinazioni residenziali o turistico-ricettive</p> <p>"riordino" anche mediante il trasferimento di elementi impropri, di degrado o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.</p>
<p>SISTEMA DEI SERVIZI</p> <p>Potenziamento e</p>	<p>Sviluppo dei servizi di rango sovra comunale,</p>	<p>Potenziamento e valorizzazione del centro a servizi sportivo e ricreativo di san Gottardo</p>



qualificazione	consolidamento dei servizi di base alla popolazione	Definizione degli standard di servizio di base alla popolazione
----------------	-----------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------

Dalle premesse sopra riportate si sviluppa quindi la lettura delle caratteristiche del territorio, del sistema insediativo e del particolare rapporto fra la presenza e il lavoro dell'uomo con il sistema naturale, da cui derivano condizioni che specificano, approfondiscono e sostanziano gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT.

Come già richiamato Il sistema insediativo di Zovencedo presenta una caratteristica struttura territoriale, in cui le funzioni centrali si risolvono in aggregazioni per nuclei (borghi), lungo le vie e valli che risalgono il sistema collinare, in modo specifico nei sistemi gravitazionali centrali di Zovencedo e San Gottardo. Un impianto compositivo basato sul ritmo del costruito-non costruito, dell'aggregazione per corti o piccoli nuclei, in cui il sistema è ancora pervaso del tradizionale rapporto dell'abitare con l'ambiente naturale e storico in cui si colloca. Non sono presenti infatti consistenti insediamenti organizzati in termini di "lottizzazione" bensì prevale nettamente il modello dell'intervento diretto, ovvero quel particolare percorso edilizio in cui il "committente" è anche il destinatario finale dell'opera, e affrisce ai bisogni abitativi diretti della popolazione presente in termini di sviluppo e articolazione dei nuclei familiari, e che si esprime prevalentemente in interventi di ristrutturazione, ampliamento o addizione a partire dalle preesistenze.

Tale modello insediativo deriva dal particolare rapporto con l'ambiente agricolo e naturale che fino agli anni 50 è stato un rapporto anche e soprattutto economico, e che sostanziano l'evoluzione storica di questi ambiti territoriali, rappresenta e determina la natura compositiva stessa del paesaggio.

A fianco agli specifici aspetti relativi al "mantenimento paesaggistico ambientale" e al presidio del territorio, va anche sottolineata la valenza ed il ruolo socio-economico di tale modello insediativo. La derivazione di tipo tradizionale rurale di questa struttura porta infatti con se alcuni elementi particolarmente significativi in ordine alla composizione e articolazione dei nuclei famigliari e delle relative vicende economiche, lavorative a alle tipologie di capitalizzazione, che si sostanziano poi in precisi modelli tipologici edilizi e territoriali:

- Il mantenimento della popolazione insediata passa attraverso la possibilità di adeguamento degli standard abitativi (ristrutturazione e piccolo ampliamento) ma anche attraverso il mantenimento in loco dei nuovi nuclei famigliari che derivano dai precedenti (i figli che si sposano ecc. – fra il 1991 e il 2005 il numero delle famiglie residenti è cresciuto del 26,8% contro in incremento di popolazione pari al 18,7%) che così possono mantenere una sorta di integrazione rispetto alla struttura familiare di origine, struttura che permette di contenere all'interno situazioni solidali tradizionali della cultura veneta fra le diverse generazioni (rapporto con gli anziani, con i figli in età scolare e prescolare ecc..). Tale "modello sociale" tradizionale rappresenta non solo una caratteristica specifica dell'area rurale veneta, ma risorsa anche economica che, in estrema sintesi, consente significativi contenimenti dei costi sociali relativi ad assistenza, solidarietà e servizi
- I nuclei e gli aggregati abitativi rappresentano e contengono il "capitale investito" di generazioni di residenti, un capitale derivante uno stillicidio di piccoli investimenti successivi, in scala con le reali e dirette capacità di risparmio della popolazione, per cui periodicamente si interviene sulle abitazioni per adeguarle, ampliarle, mantenerle, migliorarle: si rifanno gli impianti, si aggiunge un camera o un garage, si ripassa il tetto, si cambiano i pavimenti ecc... Una sorta di capitale accumulato "non trasferibile" per cui i percorsi di produzione della ricchezza difficilmente possono poi indirizzarsi verso ipotesi di trasferimento in ambiti diversi da quelli di origine come le lottizzazioni.
- Il rapporto, anche se per certi aspetti residuale, con il mondo rurale, e con la produzione agricola, e permette comunque di realizzare forme di integrazione del reddito (anche se a volte in termini di semplice risparmio di spesa), realizzabili solo all'interno dei nuclei familiari integrati, che permettono economie in grado di sostenere sia la valorizzazione del reddito dei componenti, favorirne il risparmio, sia di permettere il superamento di fasi congiunturali di difficoltà (periodi di disoccupazione, ricerca di lavoro ecc..) altrimenti potenzialmente molto più problematiche. La mobilità della popolazione ormai moto accresciuta, determina una sorta di "indifferenza" (all'interno di un sistema urbano giornaliero definibile attorno ai venti minuti di percorrenza - daily urban system) di localizzazione residenziale sul territorio rispetto sia ai servizi di rango superiore (ormai sempre più concentrati come per la grande distribuzione) che per il lavoro (il settore produttivo -



artigianato e servizi- vede la presenza sul territorio poco meno di 100 addetti su 48 Unità Locali a fronte di quasi 400 attivi), conseguentemente vengono meno molti dei motivi che avevano indotto i fenomeni di emigrazione degli anni passati.

Questo modello insediativo è anche portatore di precise regole compositive edilizie (tipologie) spesso disattese, che nello specifico di Zovencedo assumono ulteriori specificità connesse alle peculiarità ambientali e morfologiche del territorio, e che il PAT intende favorire anche nel segno dei più recenti indirizzi urbanistici della Pianificazione Comunale.

Gli interventi di integrazione, ristrutturazione o recupero, avvengono storicamente mediante addizione e completamento rispetto ad uno spazio comune centrale (cortile) precisamente orientato sia rispetto all'insolazione (prospetto a sud) sia rispetto alle curve di livello (normalmente con sviluppo parallelo) sui versanti esposti delle doline, senza compromesse della parte fertile centrale. Viene mantenuto, anche nei nuclei più articolati, il ritmo del costruito – non costruito, con corridoi di discontinuità, di penetrazione ambientale e rurale (sistema di orti e giardini)

Secondo tale obiettivo si è compiuta una ricognizione del “fabbisogno pregresso” ovvero delle “reali” esigenze abitative espresse dalla popolazione residente che ha permesso di verificare oltre 100 specifiche situazioni (un campione pari al 34% delle famiglie residenti), mediante la raccolta di segnalazioni, richieste e “pre-osservazioni” pervenute all'Amministrazione Comunale anche in forza della pubblicazione del Documento Preliminare del PAT e dell'avvio della fase di concertazione. Indagine che ha permesso di sostanziare anche quantitativamente questi aspetti, permettendo di indirizzare la struttura normativa e revisionale del PAT verso soglie dimensionali riconoscibili e senza percorsi che permettano di offrire il fianco a processi incontrollati o incontrollabili di trasformazione.

Un aspetto particolare riguarda alcuni ambiti che il PAT definisce come “*aree idonee per interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale o per programmi complessi*”.

Tali ambiti rappresentano situazioni urbanistiche in cui i precedenti percorsi pianificatori risultano inattuati o inefficaci, e richiedono una rilettura delle previsioni rispetto alle specificità ambientali, agli obiettivi e ai nuovi modelli insediativi proposti dal PAT (estratto NTA art 29). In particolare riguardano:

1. l'ambito di Zovencedo corrispondente all'insediamento produttivo esistente in prossimità del centro abitato e del cimitero, con le aree adiacenti perimetrate;
2. l'area C2 (residenziale di espansione) non attuato
3. l'ambito perimetrato in località “Santiella” precedentemente destinato ad insediamenti produttivi e le relative pertinenze
4. l'ambito perimetrato in località “San Gottardo” afferente alla zona C2 e per servizi prevista dal PRG e inattuata
5. l'area a verde pubblico (parco) di Zovencedo non attuata

In queste parti del territorio il PAT che nel P.I. vadano previsti interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale, atti a garantire la sostenibilità degli interventi ed il miglioramento della qualità ambientale, urbanistica ed edilizia degli insediamenti, anche come rilettura e ridefinizione dei percorsi pianificatori pregressi

– PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE

Il processo di concertazione e consultazione è stato articolato come di seguito esposto.

Avvio alla fase di concertazione e partecipazione. Con la DGC n.39 del 08/06/2006 ha preso avvio la fase di concertazione e partecipazione relativa al Documento Preliminare, prevista dall'art. 5 della L.R. 23/04/2004, n.11.

Pubblicità-informazione. Gli incontri sono stati pubblicizzati attraverso manifesti nelle bacheche comunali. Per gli incontri specifici sono state inviate lettere di convocazione in cui si è richiesta la partecipazione anche attraverso l'invio di contributi e osservazioni scritte. Per l'incontro con la cittadinanza è stato affisso uno specifico manifesto d'invito nelle bacheche e un pieghevole.

Chiusura della fase di concertazione in itinere: Con deliberazione n. 56 del 17.10.2006 la Giunta Comunale ha preso atto dell'avvenuto espletamento della fase di concertazione e partecipazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 5, LR 11/04.

Con deliberazione n.39 del 06.08.2008 la Giunta Comunale ha preso atto della concertazione finale con Enti e Associazioni e delle osservazioni pervenute.

In data 03.03.2009 il Consiglio Comunale con delibera DCC N.16 ha adottato il PAT, il R.A. e la Sintesi non tecnica.



Dopo i trenta giorni di pubblicazione e trenta giorni di tempo per presentare le osservazioni al PAT e i sessanta giorni per presentare le osservazioni alla VAS non sono pervenute osservazioni in merito ai contenuti del R.A. (vedi dichiarazione del responsabile dell'area tecnica del 09.10.2010).

– **AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI**

La pianificazione del PAT ha suddiviso il territorio amministrativo del Comune di Zovencedo nei seguenti quattro ATO:

ATO 1 – RESIDENZIALE – RURALE di ZOVENCEDO

L'ambito coincide con il pianoro in quota posto fra la Valle Liona (a sud) e la Valle Gazzo (a nord) e il confine comunale con Barbarano Vicentino e est coincidente con la "dorsale dei Berici".

Il sistema insediativo si sviluppa linearmente dal nucleo di Zovencedo e lungo la S.P. "dorsale dei Berici", ed è caratterizzato da bassa densità territoriale ed un particolare ritmo del "costruito-non costruito" connesso alla particolare morfologia del territorio e allo storicizzato rapporto con l'ambiente naturale e un'agricoltura fatta prevalentemente di campi chiusi, piccoli orti, tagliapoggi e doline coltivate.

Anche il perimetro del centro storico si presenta articolato per micro-nuclei, mentre ai margini del pianoro, caratterizzato dal susseguirsi di doline e dossi, sono presenti ampie are boscate, La Superficie Agraria Utilizzata si concentra i ridotti appezzamenti pianeggiante o in lieve pendio in corrispondenza di doline e poggi

ATO 2 – RESIDENZIALE – RURALE di SAN GOTTARDO

L'ambito coincide con il pianoro in quota posto a nord della Valle Gazzo e il confine comunale con Brendola a nord ovest e Arcugnano a nord est e con la "dorsale dei Berici". Il sistema insediativo si sviluppa linearmente dal nucleo di San Gottardo e lungo la SP "dorsale dei Berici", componendosi in nuclei distinti da sistema geomorfologico quali San Gottardo, Mottolo e Santiella. E' caratterizzato da bassa densità territoriale ed il ritmo del "costruito-non costruito" connesso alla particolare morfologia del territorio e allo storicizzato rapporto con l'ambiente naturale e un'agricoltura fatta prevalentemente di campi chiusi, piccoli orti, tagliapoggi e doline coltivate. Il perimetro del centro storico, anche se non rilevato nell'atlante dei centri storici del Veneto viene confermato (rispetto agli strumenti urbanistici pregressi) nell'ambito del "Borgo" e a includere l'edificio catalogato nell'atlante delle ville venete Villino Bonin Longare, e si conferma anche il perimetro del nucleo storico di Mottolo. Ai margini del pianoro, caratterizzato dal susseguirsi di doline e dossi, sono presenti ampie aree boscate, La Superficie Agraria Utilizzata si concentra in ridotti appezzamenti pianeggianti o in lieve pendio in corrispondenza di doline e poggi

ATO 3 – RURALE DI VALORE AMBIENTALE DI VALLE LIONA

Ambito prevalentemente agricolo-forestale posto a sud del territorio comunale ai confini con i Comuni di Villaga e Grancona; il limite settentrionale è dal crinale della valle Lione – Pressia verso il pianoro di Zovencedo e in parte dalla SP dei Berici nel tratto che sale da Grancona e la Valle Gazzo verso Zovencedo. L'ambito è costituito dal fondo valle e dai ripidi pendii che la delimitano, è scarsamente edificato, prevalentemente nel fondo valle e lungo i tornanti della SP Berica, per piccoli nuclei in parte storicizzati, connessi all'antica presenza dei mulini. (Calto, Molino Spaliviero, ...) L'area presenta ampie superfici boscate in corrispondenza dei pendii più ripidi, e poche superfici agrarie utilizzate, localizzate nel fondovalle e nel sistema dei "taglapoggi" lungo la SP dei Berici

ATO 4 – RURALE DI VALORE AMBIENTALE GAZZO

Ambito prevalentemente agricolo-forestale posto al centro del territorio comunale e al confine con il Comune di Grancona; i limiti all'interno del comune sono dati dai crinali della valle Gazzo verso il pianoro di Zovencedo a sud (ATO 1) e quello di san Gottardo a nord (ATO 2), e in parte a est quello della strada provinciale dei Berici nel tratto in quota fra San Gottardo e Zovencedo L'ambito è costituito dal fondo valle e dai ripidi pendii che la delimitano, è scarsamente edificato, prevalentemente nel fondo valle, per piccoli nuclei in parte storicizzati (nucleo storico di Gazzo), connessi all'antica presenza dei mulini. L'area presenta ampie superfici boscate in corrispondenza dei pendii più ripidi, e poche superfici agrarie utilizzate in corrispondenza dei pendii più lievi e del fondo valle. I versanti sono interessati dalla presenza di diversi siti di escavazione in miniera della pietra di Nanto, da sorgenti e fontane che costituiscono invariants storico culturali e ambientali

DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

RECUPERO FLUSSI	residenti attuali	residenti previsti	saldo	per 180 mc
	873	1013	140	25200



FABBISOGNO PREGRESSO	ATO 1		ATO 2		ATO 3		ATO 4	TOTALE comune
incrementi volumetrici in zone residenziali	5000		11450		600		0	17050
residenza diffusa	6180		13500		1100		0	20780
ampliamenti zona mc	2700		7000		0		800	10500
SAU	1400		6800		1200		800	10200
sommano MC	13880		31950		1700		800	48330
RESIDENTI TEORICI 180 mc/ab	53		123		7		3	186
recupero previsioni PRG mq	4368	C2	5100	C2				
	1078	parch	7260	F				
	3560	D1	5600	D2				
	6813	F 4	6500	F				Mq SAU trasformabile
	1660	Risp. Cim.						10426
Sommano mq	17479		24460		mc/ab	180		41939
volume previsto mc		17500		25000	42500	236		90830 73530

I processi di trasformazione possono quindi essere sintetizzati come segue:

ATO 1 – RESIDENZIALE – RURALE di ZOVENCEDO

La previsione si sostanzia nella ricollocazione di un'area espansione residenziale precedentemente prevista lungo la s.p. dorsale berica, in "seconda fila" in aggregazione dell'area più centrale in cui si prevede anche la trasformazione di un insediamento produttivo isolato e la riorganizzazione della precedente previsione di area a servizi

Per il sistema "consolidato" vengono indicati i limiti di contenimento prescrittivi a tutela delle aree libere prossime all'edificato, favorendo altresì la ricomposizione degli altri margini urbani

Il pat quindi prevede il recupero di 4368 mq mediante la ricollocazione della zona C2 precedente, la riorganizzazione delle aree F (servizi) e D (artigianale) e rispetto cimiteriale/parcheggio per mq 13.111 mq ai quali si sommano mq 1400 di ulteriore superficie trasformabile

Nella ATO 1 individua il sistema del "diffuso" in cui prevede l'integrazione degli insediamenti esistenti per un nuovo volume pari a mc 6.180

ATO 2 – RESIDENZIALE – RURALE di SAN GOTTARDO

La previsione si sostanzia nella riorganizzazione delle attuali previsioni di PRG, in particolare l'area fra il centro storico e la chiesa (più a nord) e la zona servizi potrà essere ridisegnata entro i limiti indicati al fine di distribuire le quantità trasformabili secondo il modello del costruito – non costruito e dell'integrazione delle preesistenze, sempre secondo i limiti quantitativi determinati. Il ridisegno dell'area centrale di San Gottardo interessa quindi mq 18.860 di superficie già zonizzata e non attuata. In località Santiella (nucleo a nord-est) si prevede invece la riclassificazione dal zona produttiva a residenziale della superficie già zonizzata pari a mq 5600. Infine è prevista una contenuta integrazione residenziale del nucleo – borgo di Mottolo (area nord). Per il sistema "consolidato" vengono indicati i limiti di contenimento prescrittivi a tutela delle aree libere prossime all'edificato, favorendo altresì la ricomposizione degli altri margini urbani. Sono previsti nuovi volumi residenziali per l'integrazione delle dotazioni abitative all'interno del sistema consolidato e per la riorganizzazione dei "margini" per mc 18.450 e per l'adeguamento al fabbisogno pregresso nelle zone della residenzialità diffusa per mc 13.500

Complessivamente le superfici già zonizzate e oggetto di ridefinizione sommano a mq 24.460 mentre il consumo di nuova superficie è limitato a 6.800 mq complessivi circa

– VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO



La verifica di coerenza interna delle azioni di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità dello stesso è stata condotta dal valutatore predisponendo una matrice nella quale sono stati giudicati con una scala di valori variabile da **c)** coerente, **p)** parzialmente coerente, **n)** non coerente, **i)** indifferente, il giudizio di coerenza, e con una scala **b)** bassa incertezza, **m)** media incertezza, **a)** alta incertezza, il giudizio di incertezza.

Complessivamente il risultato di tale verifica manifesta uno stato di generale coerenza.

– COERENZA ESTERNA

La verifica di coerenza esterna delle azioni di Piano rispetto alle linee strategiche ed alle azioni di piano sovraordinati (PTCP e PTRC) è stata condotta dal valutatore predisponendo una matrice nella quale sono stati giudicati con una scala di valori variabile da **c)** coerente, **p)** parzialmente coerente, **n)** non coerente, **i)** indifferente, il giudizio di coerenza, e con una scala **b)** bassa incertezza, **m)** media incertezza, **a)** alta incertezza, il giudizio di incertezza.

Complessivamente il risultato di tale verifica manifesta uno stato di generale coerenza.

– VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Impatto delle azioni del PAT sulle matrici ambientali

Matrici ambientali	Analisi degli impatti
Aria	<p>Non si individuano azioni negative su tale componente</p> <p>Le azioni che possono contribuire al miglioramento della qualità dell'aria riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> – previsione di incentivazioni per interventi di bio-edilizia, risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative (art 11 NTA del PAT) – previsione di incentivazioni per interventi di potenziamento del verde pubblico con quantità eccedenti a quelle richieste, in particolare nei casi si configurino caratteri di continuità rispetto al contesto circostante (art 11 NTA del PAT) – limitata formazione di nuove aree di espansione residenziale – esclusione delle formazioni di nuove zone produttive – riclassificazione a destinazioni a minore impatto delle previsioni vigenti per zone produttive
Clima	<p>A livello locale di PAT non si individuano azioni negative su tale componente</p> <p>Le azioni che possono contribuire, seppure in modo estremamente limitato, alla stabilizzazione dei fattori che intervengono su tale componente riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> – conservazione delle rilevanti biomasse presenti sul territorio mediante la tutela delle aree boscate – limitato consumo di territorio
Acqua	<p>Le principali azioni che possono determinare effetti negativi su tale componente sono date dallo sviluppo residenziale.</p> <p>Lo sviluppo residenziale mediante espansione e trasformazione di Superficie Agraria Utilizzata è limitato a 10.426 mq ovvero pari al 0,11% della superficie territoriale comunale, la superficie zonizzata complessiva non supererà quindi i 200.000 mq (di cui 35.000 a verde e servizi) ovvero il 2,12% della superficie comunale.</p> <p>Le azioni che possono contribuire al miglioramento della qualità dell'acqua riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> – controllo e gestione delle acque meteoriche in applicazione della Valutazione di Compatibilità Idraulica degli interventi – tutela dei corpi idrici superficiali e della falda sotterranea (art 23 NTA del PAT)
Suolo e sottosuolo	<p>a) Le principali azioni che possono determinare effetti negativi su tale componente sono date dallo sviluppo residenziale mediante la trasformazione d'uso del suolo.</p> <p>b) La presenza delle attività estrattive in galleria comporta uno specifico impatto, sia rispetto ai siti ancora attivi, sia rispetto ai siti dimessi.</p> <p>Le azioni positive del Piano rispetto al punto a) riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Limitato consumo del territorio (art 32 NTA del PAT) – Superamento del modello di addizione urbana secondo lo schema classico della "lottizzazione", favorendo quindi anche modalità basate sul ritmo del costruito non costruito più coerente alla natura geomorfologia del territorio e alle tipologie edilizie tradizionali dell'area berica, con riduzione degli impatti per infrastrutturazioni (articoli 40 – 41 – 42 – 43 delle NTA del PAT)



	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono previste nove infrastrutturazioni viarie - Tutela del paesaggio agrario anche nelle sue componenti geomorfologiche e paesaggistiche - salvaguardia dell'attività agricola presente, delle sistemazioni morfologiche dei pendii (tagliapoggi, doline) e delle colture ad esse connesse anche in termini di recupero rispetto a recenti processi di abbandono, dei prati e delle aree a bosco, nonché l'incentivazione di altre attività ad integrazione del reddito, compatibili con le caratteristiche paesaggistico-ambientali (art. 37 NAT del PAT) - individuazione e tutela dei geositi e delle invariante geomorfologiche (art. 20 NTA del PAT) - individuazione delle zone soggette a particolari condizioni (sprofondamento carsico, erosione, rischio idraulico, art 24 NTA del PAT) <p>Le azioni positive del Piano rispetto al punto b) riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - direttive per la predisposizione di una banca dati delle cave dismesse o abbandonate, individuando i siti compatibili ad usi per la fruizione pubblica, di visitazione, o per la semplice rinaturalizzazione (art. 22 NATA del PAT) - direttive per definizione e coordinamento di Piani o Progetti di messa in sicurezza, ricomposizione ambientale e valorizzazione (art. 22 NATA del PAT) - miglioramento e recupero ambientale dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico"
<p>Biodiversità, fora e fauna</p>	<p>a) Le principali azioni che possono determinare effetti negativi su tale componente sono date dallo sviluppo residenziale.</p> <p>b) Va segnalato che fra le criticità rilevate viene indicato il problema della riduzione degli spazi seminaturali (prati e pascoli) in conseguenza dell'abbandono delle aree agricole e conseguente il cui abbandono con la conseguente rinaturalizzazione a bosco potrebbe comportare la riduzione di habitat per diverse specie della fauna locale, oltre che il degrado di componenti paesaggistiche significative.</p> <p>Le azioni positive del Piano riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitazione al consumo del territorio (art 32 NTA del PAT) - Superamento del modello di addizione urbana secondo lo schema classico della "lottizzazione", favorendo quindi anche modalità basate sul ritmo del costruito non costruito più coerente alla struttura ambientale del territorio e alle tipologie edilizie tradizionali dell'area berica, con riduzione degli impatti per infrastrutturazioni e in grado di contrastare eventuali processi di saturazione dei fronti con formazione di linee edificate a barriera strutturale verso gli spazi aperti, garantire una limitata interferenza rispetto all'equilibrio ecologico, ampiamente compensata dalla garanzia della permanenza del presidio umano del territorio e quindi della riproduzione dell'inscindibile rapporto fra lavoro dell'uomo e natura che sostiene la struttura ecologica di questo territorio in grado di favorire il mantenimento o la formazione di ambiti di semi naturalità (prati) e la "permeabilità" (micro corridoi ecologici) e fra ambiente naturale e ambiente antropizzato - Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) in relazione al Sito di Interesse Comunitario dei Monti Berici (SIC IT 3220037) RETE NATURA 2000 (art 26 NTA del PAT) - conservazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, mediante Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale (art. 37 NTA del PAT)
<p>Patrimonio culturale, archeologico architettonico e paesaggistico</p>	<p>Il piano individua una serie di azioni positive volte alla individuazione, classificazione, tutela e valorizzazione degli elementi del patrimonio culturale, archeologico architettonico e paesaggistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e tutela dei centri storici (art 27 NTA del PAT) <p>(art 19 NTA del PAT)</p> <ul style="list-style-type: none"> - agli edifici, manufatti, oggetti ed aree subordinate a tutela ai sensi del D. Lgs 42/2004 e quelli individuati dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, in particolare il "Villino



	<p>Bonin Logare” a San Gottardo, e il sito archeologico del Castello di Zovencedo</p> <ul style="list-style-type: none"> – agli agglomerati insediativi che conservano nell’organizzazione territoriale e nell’impianto urbanistico i segni delle originarie storiche caratteristiche e funzioni economiche, sociali, politiche o culturali, ovvero gli ambiti di Centro Storico di Zovencedo, San Gottardo, Mottolo e Calto come rilevati dalla vigente pianificazione urbanistica comunale anche oltre i perimetri dell’atlante dei centri storici del Veneto; – agli edifici, manufatti, oggetti ed aree emergenti per caratteri di unicità, valore ed originalità, come il Castello di Zovencedo; – al patrimonio storico, architettonico, ambientale, archeologico ed identitario cosiddetto “minore” presente nel territorio comunale come la Casa Rupestre di Zovencedo e “l’Ambiente Storicamente Caratterizzato dalle Presenze dei Mulini” della valle del Calto – edifici, manufatti, oggetti e relative aree di pertinenza nelle aree urbane; – agglomerati ed edifici sparsi rurali di antica origine, o di particolare interesse tipologico. <p>(art 20 NTA del PAT)</p> <ul style="list-style-type: none"> – le emergenze geomorfologiche quali le doline e i covoli, le grotte e cavità di tipo carsico; – le aree boscate (ceduo, termofilo, xerotermofilo); – i crinali di particolare interesse (il sistema della Valle del Gazzo, il sistema dell’alta Val Liona e della Valle Pressia); – il sistema idrografico superficiale, le sorgenti, gli “scaranti” e le zone umide, – i tagliapoggi,
<p>Salute umana</p>	<p>Il dato di maggiore attenzione riguarda l’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici connessi alla linea ad alta tensione VE 13 “Montebello Lerino Montegalda” da 132kV che attraversa il territorio comunale lungo la dorsale berica (confine nord-est) e in prossimità di località Santiella per complessivi 2,75 km di sviluppo, con una popolazione attuale esposta ai valori di attenzione del DPCM 08/07/03 pari a 10 abitanti (44 rispetto alla L.R. 27/93, 17 rispetto all’obiettivo di qualità del DPCM 08/07/03)</p> <ul style="list-style-type: none"> – La tav. 1 del PAT individua la fascia di 50 ml lineari del tracciato dell’elettrodotto che in parte interessa gli ambiti consolidati e di riordino in località Santiella – eventuali interventi di edificazione o trasformazione (con inserimento di nuove superfici destinate alla stabile permanenza delle persone) all’interno della fascia di 50 ml potranno essere ammessi solo dopo l’accertamento del rispetto dei valori di esposizione previsti dalla normativa vigente in materia, mediante misurazione diretta su campo. (art 17 NTA del PAT)
<p>Sistema socio economico</p>	<p>La principale azione che può determinare effetti negativi su tale componente è data dalla rinuncia allo sviluppo di zone produttive a carattere artigianale industriale e conseguente indebolimento della base economica</p> <ul style="list-style-type: none"> – Il Pat prevede di contrastare l’effetto negativo richiamato incentivando altre forme di formazione o integrazione del reddito commesse alla valorizzazione turistico ricettiva del territorio (agriturismo – somministrazione – polo servizi di San Gottardo)

La metodologia utilizzata dal valutatore per valutare la sostenibilità del PAT di Zovencedo è di tipo qualitativo. Viene messa in relazione ogni azione del PAT con le matrici ambientali e socio economiche in una matrice; ogni azione genera un effetto su alcuni indicatori scelti. La valutazione viene effettuata applicando una scala di valori da ++ impatto molto positivo, + impatto positivo, 0 Impatto neutro, - Impatto negativo, -- Impatto molto negativo, ? impatto incerto. Per ogni azione quindi è stato valutato un giudizio complessivo poi riassunto con un giudizio variabile da Azione positiva, azione neutra, azione negativa, azione incerta. Complessivamente le azioni prevedono un generale impatto positivo sull’ambiente, con alcuni casi in cui vi è una neutralità nei risultati.

– VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E OPZIONE ZERO

Il valutatore analizza alcune alternative alle scelte portate avanti dal PAT e arriva alla conclusione che l’unica alternativa alle proposte del PAT è riconducibile alla “opzione zero”, nella quale emerge che tale condizione rischia di riprodurre e consolidare processi di abbandono e depauperamento socio economico che possono determinare effetti negativi sullo stato complessivo dell’ambiente mediante l’alterazione dell’equilibrio fondamentale fra “situazione naturale” e lavoro dell’uomo che sta alla base del sistema territoriale, naturale, paesaggistico e insediativo sedimentato.



Non vengono concretamente ipotizzati scenari realistici diversi in quanto:

- il territorio comunale è interessato da una serie di strumenti di pianificazione di livello superiore, anche recenti (PTRC – PTCP – Piano d’Area dei Monti Berici “PAMOB”), che traducono il complesso delle indicazioni e dei criteri generali di diverso livello (Europeo, Nazionale e Regionale), in un concreto e specifico quadro di riferimento normativo e prescrittivo. I limiti stessi posti dalla Legge Urbanistica Regionale al consumo del suolo secondo il parametro della SAU si traducono per Zovencedo in un preciso e significativo contenimento della “trasformabilità”, in cui, “a conti fatti” il massimo impatto per consumo del suolo è ridotto a soli 10.426 mq, ovvero pari al 0,15% della superficie complessiva del territorio comunale. Queste condizioni già di per sé comportano che ipotesi di sviluppo diverse e maggiori rispetto allo scenario del PAT, risultano incompatibili e non percorribili, per cui appare del tutto inutile proporre una qualsiasi valutazione.
- L’attuale “stato dell’arte” della pianificazione e programmazione locale, d’altro canto può significativamente rappresentare l’ipotesi minima in qualche modo consolidata, ovvero la così detta “opzione zero”, ovvero un quadro di “non intervento” in cui tutte le condizioni poste dal PRG, concretamente non “ritrattabili” (anche per ragioni connesse ai “diritti” sedimentati e acquisiti)

Per questo scenario viene applicato lo stesso metodo di valutazione applicato per la valutazione delle azioni del PAT; alcune azioni mantengono un giudizio positivo, altre neutro, ma alcune riportano giudizio negativo.

Complessivamente il raffronto con i risultati ottenuti nella valutazione delle azioni di Piano mette in risalto una maggiore sostenibilità nelle scelte del PAT.

– MISURE DI MITIGAZIONE e/o COMPENSAZIONE

Le azioni del PAT determinano un limitato impatto sul territorio in ragione del contenuto dimensionamento delle trasformabilità e dell’impostazione complessiva volta alla conservazione di modelli insediativi di carattere tradizione e conforme al percorso sedimentato del particolare rapporto dell’uomo con l’ambiente specifico.

All’interno dell’impostazione anche normativa del PAT tali condizioni sono assunte in modo specifico dal valutatore che ha riassunto le opere di mitigazione e/o compensazione introdotte in relazione alle possibili criticità generate dalle azioni del PAT con la seguente tabella:

AZIONI DEL PIANO	CRITICITA’
– Espansione urbana	- emissioni di gas clima alteranti nell’ambiente generate dai nuovi insediamenti (emissioni che si sommano a quelle già esistenti); - impermeabilizzazione del suolo e perdita di naturalità (derivante dall’espansione insediativa residenziale o a servizi in zone ora agricole).

OPERE E AZIONI DI MITIGAZIONE	riferimenti
Indirizzi di mitigazione ambientale:	
– Limitazione al consumo del suolo: lo sviluppo residenziale mediante espansione e trasformazione di Superficie Agraria Utilizzata è limitato a 10.426 mq ovvero pari al 0,11% della superficie territoriale comunale, la superficie zonizzata complessiva non supererà quindi i 200.000 mq (di cui 35.000 a verde e servizi) ovvero il 2,12% della superficie comunale.	Tav. 4 art 32 – 33 – 34 NT del PAT
– Superamento del modello di addizione urbana secondo lo schema classico della “lottizzazione”, favorendo quindi anche modalità basate sul ritmo del costruito non costruito più coerente alla natura geomorfologia del territorio e alle tipologie edilizie tradizionali dell’area berica, con riduzione degli impatti per infrastrutture	artt. 40 – 41 – 42 – 43 delle NT del PAT
– Definizione e contenimento dei “marginii urbani”	NT art 28 e- direttive – settimo alinea, art 33
Opere di mitigazione ambientale:	
– previsione di incentivazioni per interventi di bio-edilizia, risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative	art 11 NT del PAT



<ul style="list-style-type: none"> - previsione di incentivazioni per interventi di potenziamento del verde pubblico con quantità eccedenti a quelle richieste, in particolare nei casi si configurino caratteri di continuità rispetto al contesto circostante - conservazione e valorizzazione delle rilevanti biomasse presenti sul territorio mediante la tutela delle aree boscate 	<p>art 11 NT del PAT</p> <p>art. 20 delle NT del PAT</p>
<p>Modifica delle previsione del PRG vigente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il PAT non conferma le vigenti previsioni per insediamenti produttivi, ma prevede la conversione delle relative previsioni in destinazioni di carattere residenziale, con l'obiettivo di limitare il consumo del suolo connesso a 1 soddisfacimento del fabbisogno residenziale, e contemporaneamente di escludere l'insediamento di attività impattanti su territorio comunale (Ato 2 – località Santiella) e di favorire la trasformazione di quelle esistenti con conseguente abbattimento del carico attuale (Ato 1 – Zovencedo) 	<p>Tav 4</p> <p>Art. 31 NT del PAT</p> <p>Art. 29 NT del PAT</p> <p>Art 41 NT del PAT - direttive secondo punto</p> <p>Art 40 NT del PAT - obiettivi secondo punto</p>
<p>Indirizzi e criteri per gli interventi di compatibilità idraulica:</p> <p>Il PAT individua le aree storicamente esondabili e quelle in cui si verifica periodicamente difficoltà di deflusso degli apporti meteorici e promuove la rimozione delle cause di tracimazione garantendo la continuità idraulica e l'adeguatezza e la manutenzione della rete, limita l'impermeabilizzazione del territorio e promuove misure compensative che garantiscono l'invarianza della risposta idraulica di un bacino dopo l'intervento edificatorio. Eventuali interventi di laminazione dei flussi, verso valle e verso gli ambiti esterni al territorio comunale (in particolare Comuni di Grancona e di Villaga), dovranno essere programmati di concerto con il Consorzio di Bonifica e con le Amministrazioni Comunali interessate. Il Comune si attiverà al fine di creare le condizioni per l'effettiva realizzazione degli interventi stessi.</p>	<p>Tav. 3 del PAT</p> <p>VCI del PAT</p> <p>Art. 41.1 delle NT del PAT</p>
<p>COMPENSAZIONI:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - Incremento della qualità insediativa in termini di incremento della dotazione di servizi; - generale incremento della qualità ambientale derivante da una progettazione degli edifici (non solo nel nuovo ma anche nelle ristrutturazioni, negli ampliamenti e trasferimenti) basata sui criteri della sostenibilità in edilizia. - La principale azione che può determinare effetti negativi sulla componente socio economica è data dalla rinuncia allo sviluppo di zone produttive a carattere artigianale industriale e conseguente indebolimento della base economica. Il Pat prevede di contrastare l'effetto negativo richiamato incentivando altre forme di formazione o integrazione del reddito commesse alla valorizzazione turistico ricettiva del territorio (agriturismo – somministrazione – polo servizi di San Gottardo) 	
<p>AZIONI DEL PIANO</p>	<p>CRITICITA'</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Espansione degli insediamenti diffusi sul territorio rurale 	<ul style="list-style-type: none"> - emissioni di gas clima alteranti nell'ambiente generate dai nuovi insediamenti (emissioni che si sommano a quelle già esistenti); - impermeabilizzazione del suolo e perdita di naturalità - frammentazione delle aree agricole

OPERE E AZIONI DI MITIGAZIONE	riferimenti
<p>Indirizzi di mitigazione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione di modalità tipologiche basate sul ritmo del costruito non costruito, coerenti alla struttura ambientale del territorio e alle tipologie edilizie tradizionali dell'area berica, con riduzione degli impatti per infrastrutture e in grado di contrastare eventuali processi di saturazione dei fronti con formazione di linee edificate a barriera strutturale verso gli spazi aperti, garantire una limitata interferenza rispetto 	<p>Tav. 4</p> <p>NT art. 40 direttive, quarto punto</p> <p>NT art. 41 direttive, quarto punto</p>



<p>all'equilibrio ecologico, ampiamente compensata dalla garanzia della permanenza del presidio umano del territorio e quindi della riproduzione dell'inscindibile rapporto fra lavoro dell'uomo e natura che sostiene la struttura ecologica di questo territorio in grado di favorire il mantenimento o la formazione di ambiti di semi naturalità (prati) e la "permeabilità" (micro corridoi ecologici) e fra ambiente naturale e ambiente antropizzato</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo delle "quantità" di trasformazione ammissibili mediante specifica notazione nelle norme specifiche per le ATO, con limitazione complessiva del nuovo carico a complessivi 20780 mc sull'intero territorio comunale - Tutti gli interventi edilizi dovranno contenere tra gli altri elaborati progettuali, una esaustiva relazione ambientale/paesaggistica, che illustri la compatibilità degli interventi e le eventuali opere di mitigazione. - previsione di incentivazioni per interventi di bio-edilizia, risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative 	<p>NT art. 42 direttive, quarto e quinto punto</p> <p>NT art. 43 direttive, quarto e quinto punto</p> <p>NT artt. 40 – 41 – 42 – 43 "carico insediativo aggiuntivo del PAT"</p> <p>NT Art 37</p> <p>art 11 NT del PAT</p>
<p>Elementi della naturalità</p> <p>Il territorio comunale presenta una rilevate dotazione elementi di naturalità, sia in termini quantitativi che qualitativi, per i quali vengono indicate azioni per la conservazione e valorizzazione, ma anche per il recupero e restauro ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardia dell'attività agricola presente, delle sistemazioni morfologiche dei pendii (tagliapoggi, doline) e delle colture ad esse connesse anche in termini di recupero rispetto a recenti processi di abbandono, dei prati e delle aree a bosco, nonché l'incentivazione di altre attività ad integrazione del reddito, compatibili con le caratteristiche paesaggistico-ambientali - individuazione delle zone soggette a particolari condizioni (sprofondamento carsico, erosione, rischio idraulico), - direttive per la predisposizione di una banca dati delle cave dismesse o abbandonate, individuando i siti compatibili ad usi per la fruizione pubblica, di visitazione, o per la semplice rinaturalizzazione - direttive per definizione e coordinamento di Piani o Progetti di messa in sicurezza, ricomposizione ambientale e valorizzazione - miglioramento e recupero ambientale dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico" 	<p>(art. 37 NAT del PAT)</p> <p>art 24 NTA del PAT)</p> <p>(art. 22 NATA del PAT)</p> <p>(art. 22 NATA del PAT)</p>
<p>COMPENSAZIONI:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - mantenimento del presidio umano sul territorio per la salvaguardia e riproduzione degli equilibri ecologici sedimentati nel rapporto fra natura e lavoro dell'uomo, - contrasto alla riduzione degli elementi di "semi naturalità" mediante interventi di manutenzione 	

– **IMPRONTA ECOLOGICA**

Il valutatore affronta questo argomento per il Comune di Zovencedo trattando e valutando la biocapacità del territorio comunale, ovvero il parametro di disponibilità di suolo produttivo che rappresenta in questo senso la "risorsa" relativa alla popolazione locale.

In questo senso il dato di riferimento è la superficie agricola produttiva locale che in parte coincide con la SAU inteso come uno dei parametri fondamentali del dimensionamento del PAT stesso.

Il dato relativo alla SAU però contiene in sé alcuni limiti derivanti dalla definizione della stessa che nelle varie elaborazioni statistiche, in base ai diversi obiettivi conoscitivi, assume connotati e sfumature diverse.

La definizione ISTAT infatti non include nella SAU le superfici boscate, gli incolti e tutti gli elementi di margine che però costituiscono molte volte il corredo indispensabile e strutturale dell'assetto dell'ambiente ecologico complessivo. Ciò assume un significato particolare per Zovencedo che presenta un territorio collinare fortemente caratterizzato dalla presenza di superfici boscate, che occupano circa il 73% dell'intero territorio comunale, con i 662,18 ettari rilevati dalla Regione Veneto con la revisione della carta forestale del 2006

Tale dato relativo alla Sau assume uno specifico significato nel contesto dell'analisi del PAT ma non si presenta direttamente confrontabile in primo luogo con il dato ISTAT (quindi con le serie storiche relative) in quanto molto più "stretto" riguardo le tare per fossi, corsi d'acqua, corti agricole ecc., ma anche con lo specifico dell'analisi dell'IE in quanto dal dato sono anche esclusi molti ambiti quali gli



impianti produttivi primari (ad esempio le fungaie, le serre, gli orti domestici o pertinenziali ecc), che invece contribuiscono significativamente alla produzione alimentare e quindi svolgono un preciso ruolo nel bilancio consumi/risorse del territorio. Per quanto riguarda gli allevamenti zootecnici si assume che rispetto alla disponibilità di territorio essi assumono un valore comunque intermedio in quanto pur producendo direttamente alimenti rappresentano in ultima analisi strutture di “trasformazione” secondaria ed intermedia in quanto la risorsa utilizzata per l’alimentazione animale comporta anche uno specifico “consumo” biologico.

Nel calcolo della SAU finalizzata alla verifica di trasformabilità del PAT i criteri di esclusione indicati negli atti di indirizzo regionali sono stati rigorosamente rispettati; il dato che ne è derivato è quello di una “dotazione” di superficie agraria utilizzata sul territorio comunale pari 0,9507 kmq

Riguardo ai parametri specifici della presente indagine si assume quindi il dato relativo alla effettiva produttività del suolo come assunto si base ISTAT, con le riduzioni riguardo alla più recente evoluzione insediativa. La superficie inoltre viene inoltre distinta fra a componente agricola produttiva e quella a pascolo rilevata sempre su base Istat. Il dato relativo alla voce “foreste” è invece assunta sulla base dal dato della carta forestale della Regione Veneto, che risulta comprensivo sia del dato ai boschi “aziendali” censiti dall’Istat (2,60 kmq) e delle altre superfici boscate che anche se con diversa proprietà e natura costituiscono il patrimonio forestale riconosciuto (e vincolato) del territorio comunale. Il dato relativo alle “superfici degradate si assume quello rilevato dall’Istat come superficie aziendale non “sau”

Deriva che per il calcolo della biocapacità del territorio comunale si assumono alcuni parametri. Secondo questo modello di verifica il deficit ecologico locale relativo alla superficie agraria utilizzata è ampiamente compensato dalla componente naturale della copertura forestale, con un risultato complessivo che evidenzia una biocapacità procapite in ha equivalente quasi doppia rispetto alla media provinciale e del 37,14% superiore all’impronta ecologica del Veneto.

– SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

Il giudizio di sostenibilità sociale ed economica viene espresso nelle tabelle di valutazione che il valutatore utilizza per esprimere il giudizio totale di sostenibilità del PAT. In queste tabelle vi sono le valutazioni che ogni azione genera sul sistema ambientale e sul sistema socio-economico. L’esito della valutazione complessiva tiene conto di entrambi i sistemi.

– VALUTAZIONE D’INCIDENZA AMBIENTALE

La valutazione d’Incidenza si conclude attestando che con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sull’integrità del SIC “Colli Berici” IT 3220037.

Il preposto Comitato regionale nella seduta del 07.09.2009 ha espresso il parere N. URB/2009/86 con la seguente prescrizione: “La progettazione successiva al PAT, come il Piano degli interventi e comunque la progettazione definitiva di ogni piano, progetto ed intervento, dovrà contenere la relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale sempre nel rispetto della Direttiva 92/43/CEE Habitat”.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota prot. n. 2718 del 04.12.2010 il Comune di Zovencedo ha trasmesso una dichiarazione a firma del Progettista e del valutatore con cui si attesta che gli elaborati cartografici del PAT riportano le reali destinazioni d’uso del territorio.

– COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE E’ DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA

Con nota prot. n. 2718 del 04.12.2010 il Comune di Zovencedo ha trasmesso una dichiarazione con cui il Responsabile dell’Area tecnica attesta che le linee preferenziali di sviluppo previste dal PAT non determinano conflittualità con richieste di opere o di progetti di competenza Regionale e Provinciale.

– PARERI AUTORITÀ AMBIENTALI

Il responsabile dell’area tecnica del comune di Zovencedo con dichiarazione del 07/12/2010 dichiara che durante il periodo di pubblicazione della documentazione costituente il PAT non è pervenuta nessuna osservazione/parere da parte di Enti competenti in materia ambientale.



– IL MONITORAGGIO

Nel Rapporto Ambientale veniva evidenziato un Piano di Monitoraggio privo sia della cadenza delle misurazioni degli indicatori, sia del soggetto deputato ad eseguirle.

In sede istruttoria viene riproposto detto Piano completo degli elementi mancanti.

– OSSERVAZIONI

Come da dichiarazione del Comune di Zovencedo prot. n. 2285 del 09.10.2010, sono pervenute alcune osservazioni al PAT, ma nessuna di queste con carattere ambientale o riferita al Rapporto Ambientale.

– L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

- La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT approfondendo gli obiettivi del Documento Preliminare ed evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata e ai piani urbanistici dei comuni contermini.

Prima dell'approvazione il Piano adottato dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali.

Per quanto riguarda il monitoraggio il Comune ha individuato alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione; lo stesso dovrà essere assunto dal PAT.

Il Piano individua tra le azioni strategiche alcune *“aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale e per programmi complessi”* dei quali il valutatore non quantifica i possibili effetti derivanti dalla loro attuazione. Per gli stessi appare, pertanto, necessario sottoporre gli stessi a Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 13 del Codice dell'Ambientale.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Zovencedo (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. Prima dell'approvazione del Piano:

- 1.1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

- 1.1.1. dovrà essere aggiunto un articolo riportante le seguenti disposizioni: *“Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di



sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

Indicatore specifico	Unità di misura	Cadenza delle verifiche	Autorità preposta alle misurazioni
SAU: Superficie agricola utilizzabile	mq di SAU trasformata dal PI in rapporto alla SAU disponibile	biennale	Comune
consumo di suolo	sup. "riutilizzata" consumo sup. agricola libera	biennale	Comune
popolazione direttamente esposta a rumore ed inquinamento del traffico veicolare	% pop. direttamente esposta	biennale	Comune - Provincia
popolazione direttamente esposta a inquinamento elettromagnetico	% pop. direttamente esposta	biennale	Comune - ARPAV
Popolazione connessa alla rete di fognatura pubblica	% pop. allacciata	biennale	Comune
Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale	Superficie comunale interessata da bosco	biennale	Comune
Rete percorsi naturalistici	Lunghezza dei percorsi ambientali e naturalistici	biennale	Comune
Riqualificazione dell'ambiente rurale	Interventi sui fabbricati tutelati in ambiente extraurbano	biennale	Comune
	volumi incongrui o non più funzionali soggetti ad interventi di trasformazione e riqualificazione	biennale	Comune
recupero dei siti di escavazione dismessi,	numero di interventi di recupero e riqualificazione dei siti estrattivi dismessi	biennale	Comune - Regione
Grado di riqualificazione urbana: riqualificazione e riconversione e opere incongrue	superficie aree a destinazione produttiva che il PAT prevede di trasformare a residenza e usi urbani compatibili	biennale	Comune
ritmo del costruito/non costruito nel sistema insediativo diffuso	Sviluppo lineare dei fronti ineditati all'interno delle zone di edificazione diffusa in relazione agli interventi di addizione edilizia ammessi dal PAT	biennale	Comune
Edilizia sostenibile	nuovi edifici rispondenti ai principi della sostenibilità / totale nuovi edifici	biennale	Comune
sviluppo delle attività economiche compatibili	Insediamiento/formazione di nuove attività di carattere agrituristico, ricettivo, ricreativo, di somministrazione, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali, turistico culturali	biennale	Comune
Attuazione del piano (residenziale)	Volume previsto dal PI volume previsto dal PAT	biennale	Comune

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Vicenza, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.".



- 1.1.2. relativamente agli Accordi tra soggetti pubblici e privati di cui all'art. 9, va aggiunto il seguente comma: *“Al fine di valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli Accordi gli stessi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, a Verifica di Assoggettabilità”*.
- 1.1.3. relativamente alle *“aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale e per programmi complessi”* di cui all'art. 29, va aggiunto il seguente comma: *“Al fine di valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Programmi Complessi gli stessi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, a Verifica di Assoggettabilità”*.
- 1.1.4. per quanto riguarda le mitigazioni relative all'inquinamento luminoso, occorre inserire un articolo riportante le seguenti disposizioni:
- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
 - Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
 - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
 - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
 - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
 - E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
 - Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia devono rispettare questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
 - E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.
 - per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT3220037 *“Colli Berici”*, nell'art. 26 dovrà essere inserita la seguente ulteriore prescrizione: *“La progettazione successiva al PAT, come il Piano degli interventi e comunque la progettazione definitiva di ogni piano, progetto ed intervento, dovrà contenere la relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale sempre nel rispetto della Direttiva 92/43/CEE “habitat”*.
- 1.1.5. per quanto riguarda le mitigazioni dovrà essere inserita una norma specifica che regolamenti la contestuale realizzazione delle opere di mitigazione con gli interventi.
- 1.2. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.4. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione e quanto sopra esposto nonchè con il Piano di Monitoraggio esposto nel Rapporto Ambientale.
- 1.5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.



- 1.6. Il Comune di Zovencedo deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
- 2. In sede di attuazione del Piano:**
 - 2.1. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
 - 2.2. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
 - 2.3. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui al precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 26 pagine